

D.A. n. 407/6A3

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

L'ASSESSORE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana.

VISTA la L.R. n. 02 del 10/04/1978.

VISTA la L.N. n. 146 del 22/02/1994.

VISTA la L.R. n. 06 del 03/05/2001.

VISTA la L.R. n. 13 del 08/05/2007.

VISTA la L.R. n. 19 del 16/12/2008.

VISTO il D.D.G. n. 214 del 25/03/2013 dell'A.R.T.A. Sicilia (DRA) relativo al nuovo funzionigramma del Dipartimento Regionale dell'Ambiente.

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27/06/2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente ed il relativo documento di attuazione.

VISTO il D.Lgs.n.152 del 03/04/2006 e le successive modifiche ed integrazioni

VISTO l'art.5, comma 8 del D.L. n.70 del 13/05/2011 Semestre Europeo Prime disposizioni urgenti per l'economia, convertito nella legge n.106 del 12/07/2011.

VISTA la L.R. n.71 del 27/12/78 e s.m.i..

VISTA la Direttiva 92/43/CEE (Habitat), relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche.

VISTA la Direttiva 2009/147/CE (Uccelli), concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

VISTA la Decisione 2013/739/UE del 07/11/2013 della Commissione Europea.

VISTA la L.n.394 del 06/12/1991, Legge quadro sulle aree protette.

VISTO il D.P.R.n.357 del 06/09/1997, Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica.

- VISTO** il D.P.R.n.120 del 12/03/2003, Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 6 settembre 1997 n.357, concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica.
- VISTO** il D.M. del 17/10/2007, Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione e Zone di protezione Speciale.
- VISTO** il D.M. del 19/06/2009 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, contenente l'elenco delle Zone di Protezione Speciale classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE.
- VISTO** il D.M. del 02/08/2010 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, contenente l'elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia , ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.
- VISTO** il D.Lgs. n. 121 del 07/07/2011, relativo all'attuazione della Direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente.
- VISTO** il D.A. dell'ARTA Sicilia(DRA) n.55 del 30/03/2007, Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione d'incidenza ai sensi dell'art.5. comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997, n.357 e s.m.i.
- VISTO** il D.A. dell'ARTA Sicilia (DRA) n.245/GAB del 22/10/2007 Disposizioni in materia di valutazione d'incidenza attuative dell'art.1 della L.R. 8 maggio 2007 n.13.
- VISTO** il D.A. dell'ARTA Sicilia (DRA) del 18/12/2007, Modifica del decreto 22 ottobre 2007, concernente disposizioni in materia di valutazione d'incidenza attuative all'art. 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n.13.
- VISTA** la Circolare prot. n. 47993 del 23/08/2012 dell'ARTA Sicilia (DRA), relativa all'aggiornamento dei perimetri e dei Formulare Standard dei Siti Natura 2000.
- VISTO** il D.D.G. n.214 del 25/03/2013 del Dirigente Generale del Dipartimento regionale dell'Ambiente, con il quale sono state costituite le aree ed i servizi del Dipartimento regionale dell'Ambiente, in applicazione della L.R. n.10/2000.
- VISTA** la Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015.
- VISTO** l'atto di indirizzo assessoriale n.1484/Gab. dell'11/03/2015 e s.m.i..
- VISTA** la nota prot. n.12333 del 26/02/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n.48 del 26/02/2015.
- VISTA** la nota prot. n. 11228 del 05/10/2010, assunta al prot. ARTA n. 62135 del 06/10/2010, con cui il Comune di Castellana Sicula ha trasmesso al Servizio 2/VAS-VIA la Relazione d'incidenza ex artt. 5 e 6 del DPR n.357/97 e s.m.i., unitamente al progetto del Piano Regolatore Generale Comunale.
- VISTA** la nota prot. n. 1237 del 25/01/2011, assunta al prot. ARTA. del 26/01/2012, con la quale il Comune di Castellana Sicula in merito al PRG ha richiesto al DRA/ Servizio 2- VIA - VAS l'attivazione della procedura di valutazione ambientale strategica ai sensi dell'art. 13 del

D.lgs.n.152/06 e s.m.i. e della procedura di valutazione d'incidenza (ai sensi dell'art. 5 del DPR n.357/97 e s.m.i.) trasmettendo il Rapporto preliminare del PRG (ai sensi del comma 1 dell'art. 13 del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i.).

VISTI. il D.D.G. n. 593 del 03/08/2011, con cui è stato espresso parere favorevole con prescrizioni in ordine alla Valutazione di Incidenza, ed il successivo D.D.G. n. 918 del 12/12/2011, relativo alla rettifica di alcune prescrizioni dettate dal precedente D.D.G..

VISTA la nota A.R.T.A. prot. n.16953 del 16/03/2012 con cui il Servizio 1/VAS-VIA ha avviato la fase di consultazione al predetto rapporto preliminare chiamando i Soggetti Competenti in Materia Ambientale alla pronuncia del relativo parere di competenza (ex art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

VISTA la nota prot. n.52289 del 19/9/2012 con la quale il DRA/Servizio1/VAS-VIA ha avviato la fase di consultazione del Rapporto Ambientale del PRG del Comune di Castellana e la nota prot. n. 16665 del 30/11/12 con cui è stato comunicato l'avviso ai S.C.M.A. relativo all'avvio della fase di consultazione pubblica della proposta di revisione del PRG del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica (ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).

VISTO il verbale del 31/1/2013 con cui il capo dell'U.T.C. di Castellana Sicula ha concluso la consultazione del rapporto ambientale attestando che alla data del 29/1/2013 "non sono pervenuti questionari di consultazione né da i Soggetti Competenti in Materia Ambientale nè da nessun altro soggetto".

VISTO il Rapporto istruttorio /Parere ambientale prot. n. 38513 del 21/8/2015 del Servizio 1/VAS-VIA riguardante il PRG del Comune di Castellana Sicula che di seguito parzialmente si trascrive:

"..... omissis...

A corredo delle istanze sopra richiamate sono pervenuti i seguenti elaborati:

- Studio Valutazione d'incidenza
- Rapporto Ambientale
- Sintesi non tecnica
- Questionario di consultazione
- Relazione generale- Dimensionamento del piano.
- Analisi storica, edilizia ed urbanistica
- Dati del Piano
- Schema regionale
- Studio Agricolo- forestale (incl. Elaborati scala 1:10.000)
- Elaborati di progetto :
- Stato di fatto territorio comunale scala 1:10.000 e scala 1:2000
- (Tav.3 all.to b e c)- Stato di progetto Territorio com.le(scala 1:10.000)
- Stato di progetto centro abitato scala 1:2000
- Sezione stradale progetto scala 1:100
- Relazione insediamenti commerciali
- Cartografia insediamenti commerciali scala 1:500
- Norme Tecniche di Attuazione
- Regolamento edilizio
- Prestazioni energetiche

3- ESAME DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Dal Rapporto Ambientale si evince quanto appresso sinteticamente riportato.

Il capitolo 2 , intitolato "Obiettivi e Strategia del Piano", basandosi sulla deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 30/01/2006, relativa all' " Esame relazione del consulente urbanistico per la rivisitazione del P.R.G. e formulazione linee guida per la stesura della bozza progettuale" sono state approvate le scelte di progetto da proporre nella proposta della bozza per la revisione del PRG , che sono

- a) *Esatta individuazione delle ZTO "A" con apposita analisi storica, edilizia ed urbanistica al fine di individuare gli edifici che hanno predette caratteristiche;*

- b) Individuazione di aree da destinare ad espansione urbana da assoggettare a prescrizioni esecutive in zona ad adeguata stabilità ed idoneità dal punto di vista geologico o comunque di più economica o facile attuazione;
- c) Individuazione di aree da destinare a zona turistico-alberghiere con tipologie edilizie consone all'ambiente ed alla tradizione delle Madonie, individuando fra l'altro almeno una zona da destinare ad area attrezzata per roulotte e campers, in tale zonizzazione vanno recepite le iniziative di programmazione negoziata già assentite ;
- d) Individuazione di aree P.E.E.P.;
- e) Individuazione di aree da destinare ad insediamenti produttivi per favorire e migliorare l'artigianato locale e le iniziative imprenditoriali in zona ad adeguata stabilità ed idoneità dal punto di vista geologico;
- f) Verificare la possibilità di consentire nelle Z.T.O. "E1" edificazioni finalizzate al turismo stagionale;
- g) Individuazione di aree da destinare ad edilizia economica e popolare in zona ad adeguata stabilità ed idoneità dal punto di vista geologico;
- h) Verificare la compatibilità delle aree da destinare ad uso protezione civile;
- i) Revisione di alcune parti di regolamento edilizio e delle norme tecniche di attuazione.

Per ciò che concerne il **quadro conoscitivo** del contesto ambientale di riferimento, il R.A. valuta i seguenti gli aspetti ambientali: fauna, flora, biodiversità, popolazione, salute umana, aria, fattori climatici, acqua, suolo, paesaggio, patrimonio culturale architettonico e archeologico e beni materiali (ai sensi dell'Allegato VI, lettera f, del D.L.vo n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i.) e l'interrelazione dei suddetti fattori: energia, rifiuti, mobilità e trasporti, ambiente urbano).

I vincoli presenti sul territorio sono:

- Parco Regionale delle Madonie, Zona A Riserva Intergale, Zona B Riserva Generale, Zona C di Protezione Puntuale, Zona D di Controllo.
- Limite di rispetto dei boschi;
- Fascia di rispetto Fiumi D.Lvo 42/2004 (ex L. 431/85 Galasso)
- Vincolo idrogeologico R.D. 3267/23
- Aree di criticità geologica e rischio PAI
- Vincolo paesaggistico, ai sensi della Legge 29/06/1939 n.1497 e ss.mm.ii., l'intera parte più settentrionale del territorio comunale a partire dai centri abitati fino al confine comunale stesso

Le linee di confine di detti vincoli sono evidenziate nelle tavole grafiche dello stato di progetto.

Il territorio comunale, al fine della enucleazione delle zone territoriali omogenee, è suddiviso in: zone residenziali, zone turistiche, zone produttive (artigianali e/o commerciali), zone agricole, zone boschive, zone agricole specializzate per fiere e mostre agricole, zone di protezione idrogeologica, zone per attrezzature collettive, zone per attrezzature o servizi di interesse generale, zone vincolate o sottoposte a speciale disciplina.

Da R.A. di evince che "Castellana Sicula si trova nella provincia di Palermo, comprende le frazioni di Calcarelli e Nociazzi e occupa un'area di Kmq. 75.

È facilmente raggiungibile grazie alla strada statale SS 120 che lo collega direttamente con la vicina autostrada per questo risulta facilmente raggiungibile da ogni parte del territorio regionale grazie alla vicinanza dello svincolo autostradale di Tre Monzelli .

Il suo territorio è composto da aree pianeggianti e da località di alta quota si passa infatti dai 765 sul livello del mare di Castellana centro, agli oltre 1000 metri di Nociazzi, fino a sfiorare i 1812 metri del Santuario della Madonna dell'Alto.

Anche se Castellana Sicula, rispetto ai centri metropolitani di Palermo o Catania, risulta essere al margine dello sviluppo economico, occasioni di sviluppo possono essere legate al turismo, utilizzando le potenzialità attrattive del Parco delle Madonie di cui Castellana Sicula occupa la parte meridionale, l'agricoltura, la logistica e l'artigianato. Tali fattispecie non determinano complessivamente marcati fenomeni di sfruttamento edilizio, di uso del suolo ed impatti significativi dal punto di vista ambientale; Anzi sono orientati alla salvaguardia, tutela dell'ambiente e del territorio.

I nuclei abitati presenti nel territorio comunale configurano nel loro insieme un sistema policentrico, attorno al centro di Castellana Sicula, essi rappresentano centri di aggregazione corrispondenti alle diverse frazioni. I vari nuclei abitati si sviluppano lungo le strade di comunicazione e collegamento con il territorio circostante. Tutti i centri abitati presenti nel territorio comunale hanno impianto abbastanza recente.

E' opinione diffusa che il toponimo di Castellana derivi dal fatto che il suo territorio fece parte a partire dal Settecento, dei feudi del Duca di Ferrandina: su uno di questi feudi sorse un borgo, Castellana appunto, così chiamato in omaggio alla moglie del feudatario, della famiglia dei Castellana di Spagna.

Nella zona erano già insediate diverse famiglie di agricoltori e pastori provenienti dai paesi vicini, attratte dagli spazi pianeggianti, dall'acqua abbondante che scaturiva da numerose sorgenti d'alta quota, dal clima mite in quanto esposta a est.

Inizialmente si contavano sei distinti insediamenti, per lo più antichi casali di contadini; poi vennero collegandosi tra loro, man mano che affluivano altri nuclei di popolazione. E' certo, in ogni caso, che l'attuale centro abitato

risalga al XVIII secolo, come mostra il suo assetto planimetrico basato sulla trama del tracciato viario regolare e su lotti rettangolari disposti in direzione est-ovest.

Alla bontà dei luoghi, all'abbondanza d'acqua e al clima mite, occorre aggiungere la felice situazione del territorio quanto alle vie di comunicazione. Il "piano della Castellana" (come viene indicato nei documenti del tempo) nel Settecento era un crocevia di trazzere, nel quale stava una fontana con abbeveratoio, punto d'incontro di mezzadri, agricoltori e viandanti che si muovevano tra i grandi feudi e i paesi vicini. La prima era la trazzera Palermo - Termini - Taormina (da cui sarebbe scaturita l'odierna SS 120); la seconda era la trazzera Vallelunga - Petralia; la terza era la trazzera Tudia - Petralia; la quarta infine era la trazzera Caltanissetta - Castelbuono.

L'origine settecentesca non esclude insediamenti risalenti a secoli remoti: tutta l'estesa vallata che da alta quota scende verso il basso mostra infatti di essere stata abitata già nella tarda latinità. Si è a lungo immaginata l'esistenza di una città di More, nella vallata che da cozzo Zara scende verso Passo l'Abate. Se Petra può essere stata un centro abitato di buona consistenza in età romana, nei pressi dell'attuale Soprana, non è da escludere del tutto che More sia stata una località minore collocata in contrada Muratore, e di essa rimangono resti importanti come la Villa romana. Accanto alla Villa due pigiatoi e qualche avanzo murario hanno fatto pensare ad una villa rustica.

Detta Villa presenta muri ricurvi, costituiti da blocchetti di pietra ben squadrate e saldati tra loro con calce. Una villa dunque con tutti i suoi annessi, munita di alcune parti di lusso, come un impianto termale, pur rimanendo sempre una fattoria. Di ciò fanno fede tre pigiatoi di tipo assai raro scavati nella roccia. Ad una ventina di metri dal primo ve n'è un secondo assai più piccolo: forse uno spazio formato da due pozzetti destinati a contenere il torchio e la tina per la spremitura delle olive. Ancora a Calcarelli, a 3-400 mt dai primi due, nell'attuale villa Padula, sta un terzo pigiatatoio simile al primo, ma assai più grande.

Ma non mancano di interesse anche tre ipogei con loculo scavato nel banco roccioso: il più grande contiene una ventina di loculi su due tre piani e presenta l'arcosolio centrale di fronte all'ingresso, sorretto da due capitelli intagliati nella roccia. Tombe paleocristiane, dunque, come confermano alcune lucerne col monogramma costantiniano o col simbolo del pesce, per non dire dell'ingresso rivolto a Oriente. Un quarto ipogeo è nella parte alta e più antica di Calcarelli.

Di seguito alla Costituzione borbonica del 1812, Castellana e le sue frazioni furono aggregate al comune di Petralia Sottana, dentro i cui confini rimasero fino al 1947, quando fu loro riconosciuta l'autonomia amministrativa. La struttura urbanistica del nuovo comune ha potuto così definirsi e consolidarsi solo nei decenni successivi: sono nati numerosi edifici pubblici (municipio, scuole elementari e medie, centro di educazione ambientale, istituto professionale per l'ambiente e l'agricoltura, centro di riabilitazione sanitaria) ed è cresciuta l'edilizia privata, che nel territorio pianeggiante ha trovato un innegabile fattore di richiamo anche per abitanti dei paesi vicini.

Strade e piazze, fra cui da citare almeno il viale Risorgimento, e poi giardini pubblici, aree attrezzate per l'infanzia, villette con campi di bocce e impianti sportivi.

Fra le chiese sono da citare :

- La chiesa di san Francesco di Paola (1799, ma restaurata per ultimo nel 1968) sta nell'omonima piazza di Castellana e si impone sulle altre perché custodisce, al suo interno, un sant'Antonio Abate dello Zoppo da Gangi e numerose altre tele di pregevole fattura.

- La chiesetta della Madonna della Catena (1909), a Frazzucchi, è meta di pellegrinaggi di devoti scalzi che vi si recano in preghiera a maggio e nella quindicina di Ferragosto.

- La chiesa di san Giuseppe, nella frazione di Calcarelli (1960), si distingue per la moderna architettura, sia dell'edificio a forma di grande capanna, sia del sagrato che attraverso due scalinate dà sulla piazza sottostante, a sua volta arricchita di un giardino di rose. L'interno è stato affrescato dal pittore Cappello negli anni Settanta.

- Sempre a Calcarelli, nella parte alta e più antica dell'abitato, sta la prima chiesa dedicata a San Giuseppe nel 1860 e di recente sottoposta a restauro conservativo. Custodisce alcune pregevoli statue di legno, tra cui un Ecce homo! e un san Pasquale.

- Il centro abitato di Catalani presenta una chiesetta dedicata a santa Maria Goretti e quello di Nociuzzi una chiesa dedicata al Crocifisso.

Il territorio comunale è poi impreziosito da una serie di manufatti, documenti più che monumenti, ma di altrettanto valore testimoniale. E' il caso del mulino ad acqua di Piano mulino, del lavatoio di Nociuzzi, del quartiere di via Veneto (detto Ncapu a chiesa o Sardegna) a Calcarelli, di Villa Padula alla periferia della stessa frazione, di Casina Rossi, una delle prime costruzioni in muratura a Castellana. Un monumento sui generis è infine la pista sterrata che, in circa sei km, da Piano mulino sale a Madonna dell'Alto, santuario risalente al XV secolo con una statua in marmo di Giandomenico Gagini o della sua scuola.

Nel Piano Territoriale Provinciale di Palermo il comune di Castellana Sicula appartiene all'Unità di Paesaggio U.P. dei Monti delle Madonie.

Il paesaggio delle Madonie si caratterizza per i forti contrasti tra la fascia costiera medio collinare tirrenica, legata all'agricoltura intensiva, e il massiccio calcareo centrale con i rilievi argillosi meridionali caratterizzato dai boschi.

L'ambito è definito ad ovest dal fiume Imera settentrionale ad est dal fiume Pollina e a sud dai fiumi Imera meridionale e Salso.

Il paesaggio è caratterizzato da tre ambiti. La ridotta fascia costiera a nord che si estende tra i due fiumi citati è caratterizzata dalla agricoltura intensiva di olivi e altri fruttiferi. Il Massiccio centrale è costituito da formazioni boschive come faggete, querceti e sempreverdi e vi si rinviene il più ricco contingente endemico che conferisce al paesaggio un rilevante interesse naturalistico. Il rilievo meridionale assume la forma rotonda ed ondulata dei depositi argillosi e degrada verso l'interno sino ad i margini dell'altopiano gessoso solfifero. Le colture si riducono sensibilmente e il paesaggio frumenticolo asciutto alto-collinare finisce con il confondersi con le vaste estensioni dell'altopiano centrale.

Componenti dell'Unità di Paesaggio

Geomorfologia

- Colline argillose con creste gessose o carbonatiche
- Colline argillose
- Rilievi collinari argillo-marnosi
- Rilievi arenacei
- Rilievi carbonatici"

Il Capitolo 3 del R.A. prende in esame il **Quadro Ambientale** riferendosi agli aspetti di cui all'allegato VI del D. lgs. n 152/06 e s.m.i.

Il paragrafo 3.1 – **Biodiversità e aree protette** tratta lo Studio d'incidenza ai fini della **Valutazione di incidenza ex art.5 del D.P.R. n.357/97.**

Al riguardo sono stati acquisiti il **D.D.G. n. 593 del 03/08/2011** (parere favorevole con prescrizioni), notificato con nota prot. n. 51932 del 05/08/11 e il **D.D.G. n.918 del 12/12/2011**, notificato con nota prot. n.77656 del 21/12/11 (di rettifica di talune prescrizioni).

Seguono:

Suolo

"Al fine di tenere conto della situazione preesistente, si è cercato di valorizzare le aree già vocate a fini residenziali ed ad uso urbanistico, limitando le aree di espansione edilizia alle sole zone di completamento dei processi di urbanizzazione in atto, e cercando di salvaguardare le aree e le zone ancora vergini e particolarmente pregiate dal punto di vista agricolo.

Al fine di salvaguardare il suolo si sono assunti come dato di partenza sia le risultanze degli studi geologici di supporto al PRG di cui all'art. 13 L. 64/74 che i vincoli posti dai Piani di Bacino per l'Assetto Idrogeologico. In particolare sono state escluse, in relazione ai livelli di pericolosità e rischio idrogeologico le aree in frana e le fasce di rispetto dei corsi d'acqua

Uno degli obiettivi della revisione del PRG è quello di individuare gli ambiti ottimali per le attività agricole, sono stati esclusi da interventi di espansione edilizia le aree individuate come colture specializzate o pregiate e quelle boschive individuate nello studio agronomico forestale.

"Aspetti agronomici. L'attività agricola non è più quella prevalente nel territorio di Castellana Sicula, ma comunque ancora gran parte del territorio comunale è dedicata ad usi agricoli.

Dai dati del censimento ISTAT Agricoltura relativamente all'anno 2001 si possono desumere le seguenti considerazioni :

- la percentuale di superficie adibita ad usi agricoli sul totale comunale è pari a circa il 67% del totale (4875 ha. Su un totale comunale di 7254 ha);

- di essi terreni agricoli la gran parte è coltivata a seminativi (3527 ha.), pascoli (534 ha.) e boschi (421 ha.), mentre appena il 7% del totale è occupato da coltivazioni permanenti (325 ha.);

- fra le coltivazioni permanenti spiccano gli oliveti (172 ha.) ed i vigneti (95 ha.).

Esaminando la distribuzione delle aziende per classi di superficie, si può registrare una preponderanza numerica delle piccole aziende (248 su un totale di 573), ma anche la circostanza che appena 6 aziende (ognuna con superficie aziendale maggiore di 100 ha.) assommano circa 2391 ha. Di superficie agraria su un totale comunale di 4875 ha.

In realtà la coltivazione di gran lunga prevalente nel territorio comunale è quella cerealicola (1837 ha.) seguita da quella foraggera (1138 ha.)"

Aspetti geomorfologici, di pericolosità geologica e geologici. Il comune di Castellana Sicula ricade nel Bacino Idrografico del F. Imera Meridionale (072) Area territoriale tra il Bacino Idrografico del F. Palma e il Bacino Idrografico del F. Imera Meridionale (071)

Il territorio comunale di Castellana Sicula si estende per circa il 60% della sua superficie nel settore settentrionale del bacino del Fiume Imera Meridionale comprendendo il centro abitato e le sue frazioni; la restante parte ricade nel bacino del Fiume Platani.

Il territorio ha un andamento allungato in senso Nord-Sud estendendosi dalle Madonie fino alla Sicilia centrale al confine con la provincia di Caltanissetta.....

L'abitato di Castellana Sicula è ubicato nella porzione settentrionale del territorio in un'area caratterizzata da una certa variabilità di litologie affioranti; esso è compreso tra il torrente Avanello ad ovest ed il torrente

Maimone ad Est e si sviluppa verso nord lungo una sella morfologica con le frazioni di Calcarelli, Catalani e Nociazzi.

Alcuni dissesti sono localizzati nelle frazioni di Catalani e Nociazzi. Si tratta di dissesti, perlopiù attivi alcuni dei quali rappresentano riattivazioni di vecchi movimenti, rappresentati da frane complesse. Subordinatamente, per la natura dei litotipi sono diffusi fenomeni di creep.

Localmente sono stati coinvolti dai dissesti alcune infrastrutture quale la strada di collegamento tra l'abitato di Castellana e le sue frazioni. L'Amministrazione comunale ha presentato le schede degli interventi di consolidamento e recupero territoriale, connesse alla programmazione di cui alla circolare A.R.T.A. n.1/2003.

Altro movimento franoso, attualmente allo stato quiescente, ha interessato in passato il cimitero e la strada comunale ed è stato oggetto di interventi di consolidamento. All'interno dell'abitato di Castellana non sono stati riscontrati particolari fenomeni di dissesto...

Particolare attenzione va posta nell'area impegnata dall'attuale discarica di RSU in contrada Balza di Cetta. La discarica, in esercizio, ha subito alcuni dissesti che hanno compromesso l'utilizzo di alcuni manufatti; appare opportuno evidenziare che l'istruttoria del Genio Civile di Palermo per il parere di cui all'art.13 della L. 64/74 ha determinato il ridimensionamento e la riduzione delle aree da destinare all'ampliamento della discarica, ai soli ambiti in cui sono presenti manufatti ed infrastrutture e prescrivendo interventi di consolidamento, messa in sicurezza e salvaguardia ambientale per le porzioni compromesse e/o esposte ai fenomeni di dissesto, erosione lungo le aste torrentizie e gli impluvi che interessano, anche direttamente la porzione di territorio impegnata dalle opere....."

Acqua

La zona rilevata è drenata da una rete idrica discretamente sviluppata fra i quali i principali sono: il Torrente Avanella tributario del San Giorgio, il Torrente Maimone affluente, con altri impluvi di piccola e/o media entità, del Fiume Imera Meridionale, i torrenti Canalotto, Tudia e Vicaretto confluenti nel Torrente Belici che delimita il territorio nel settore meridionale..

In ogni caso i corsi d'acqua hanno tutti carattere torrentizio, ovvero aumentano la portata durante il periodo invernale e rimangono quasi a secco nel periodo estivo. Per la natura litologica del territorio considerato, quindi, è quasi inesistente la circolazione idrica sotterranea profonda, mentre riveste una certa importanza quella freatica, limitata soltanto ai materassi alluvionali dei torrenti principali, nei quali confluiscono buona parte delle precipitazioni ricadenti nei bacini idrografici sottesi.

Altre emergenze idriche sono rappresentate dalle numerose sorgenti, alcune captate per uso idropotabile, ed acque di falda.

Dal punto di vista della disponibilità d'acqua il territorio comunale si presenta complessivamente abbastanza ben dotato grazie alle sorgenti d'acqua che sono immagazzinate dai monti delle Madonie, di cui Castellana occupa i contrafforti meridionali sino appunto al fondo valle del fiume Imera Meridionale.

L'approvvigionamento idrico dei centri abitati avviene tramite la condotta del Madonie Est, gestita dalla Sicilacque.

La distribuzione è curata dal Comune di Castellana Sicula mediante quattro serbatoi posti a Nociazzi, Catalani, Calcarelli e Castellana Sicula.

Il comune gestisce, inoltre la condotta della sorgente Pomo. La predetta condotta alimenta alcuni bevai e l'approvvigionamento dei cimiteri e di altre strutture pubbliche.

Anche i borghi rurali risultano alimentati da condotta pubblica.

Nel ciclo delle acque possono integrare le fonti di approvvigionamento le ricerche idriche profonde e ottimizzare le risorse attraverso l'affinamento delle acque reflue depurate da destinare ad usi civili, artigianali e/o agricoli.

Fattori climatici

.. L'area delle Madonie è rappresentata nel nostro caso dalla stazione di Petralia Sottana, dove la temperatura media annua è di 14 °C.

Popolazione e salute umana

Con riferimento all'ultimo censimento (anno 2001) sono inoltre riportate le suddivisioni in classi di età ed alcuni significativi indici sulla struttura della popolazione.

Dai dati suddetti in particolare può evincersi come il comune di Castellana Sicula abbia registrato il suo picco demografico nell'anno 1951 dove si è registrato un numero di abitanti pari a 5031.

Nel decennio 1961-1971 si è registrato un forte decremento demografico (circa il 18%) che ha portato gli abitanti a circa 4000 abitanti. Successivamente nel ventennio 1971-1991 la popolazione era rimasta attestata intorno ai 4000 abitanti per poi discendere nel corso dell'ultimo decennio fino ai 3833 abitanti registrati nell'anno 2001, con un decremento percentuale di circa il 7,95%. Il decremento percentuale medio nei cinquantenni intercorsi fra il 1951 ed il 2001 è di quasi il 24%.

Detti dati ed il trend delle variazioni demografiche giocano un importante ruolo, insieme ad altri dati sul patrimonio edilizio nel seguito esaminati, nel dimensionamento dell'intero P.R.G., come peraltro prescrive la legge.

..... Complessivamente può dirsi che Castellana Sicula è allo stato caratterizzata da una forte incidenza di popolazione anziana e quindi con probabilità ridotte di generare figli, situazione che aggrava il trend demografico complessivo comunale, costantemente posizionato su valori negativi.

Rifiuti

L'amministrazione Comunale fin dal 30 dicembre del 2004 ha affidato la gestione del servizio di igiene urbana alla Società "Alte Madonie Ambiente S.P.A. A.T.O. 6.

...Uno dei punti richiesti alla società è di adeguare il servizio alle direttive sulle percentuali di Raccolta Differenziata.....

Viene ceduta inoltre l'utilizzo in comodato d'uso l'isola ecologica ubicata lungo la SS120.

E' attivo il servizio di raccolta RSU e RD "porta a porta" nell'abitato di Calcarelli, Catalani, Nociazzi e nella zona Nord del Corso Mazzini compreso, sino a via dei Mille, il servizio di raccolta RSU viene svolto con la modalità del porta a porta.

La raccolta degli elettrodomestici e dei rifiuti ingombranti e RAEE è pianificato e viene effettuato attraverso i punti di raccolta fissati nella P.zza Aldo Moro (Castellana), in via 4 novembre (Calcarelli) e al campetto poliuso (Nociazzi).

Per i rifiuti elettronici come previsto dalla normativa vigente il distributore è obbligato al ritiro gratuito con mezzo proprio autorizzato, e conferiti presso il Centro Comunale di raccolta di Petralia Sottana in c.da Vurgi nei giorni stabiliti.

Per la raccolta delle pile e dei farmaci sono distribuiti sul territorio comunale gli appositi contenitori.

Per gli oli esausti derivanti da uso domestico avviene presso i punti di raccolta dislocati sul territorio.

Per la pulizia e lo spazzamento avviene manualmente e con la motoscopa periodicamente e nelle vie stabilite.

Per i rifiuti urbani derivanti da sfalci e potature e per il materiale agricolo forestale naturale non pericolosi, se non utilizzati in agricoltura, nella selvicoltura o per la produzione di energia esclusivamente con metodi che danneggiano l'ambiente o mettono in pericolo la salute saranno prelevati dalla società Alte Madonie Ambiente ogni tre mesi massimo o a richiesta dell'Amministrazione

Dal rapporto dell'ARPA PRODUZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI IN SICILIA Aprile 2010 tra le Discariche in esercizio a febbraio 2010 nel territorio regionale vi è quella di Castellana Sicula in c.da Balza di Cetta, i comuni serviti son 13, 42 abitanti x1000 è una Discarica per rifiuti non pericolosi, Gestore: Alte Madonie Ambiente S.p.A

Volumi autorizzato 600 mc x 1000; Volume residuo 460 mc x 1000; Volume ricevuto t/g 200

Per quanto riguarda la **depurazione delle acque reflue** l'Amministrazione ha ottenuto da parte dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità – Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti trasmesso con con Prot. 9215 del 25-03-2011 DDG n° 184 del 23 .02.2011 rilasciato ai sensi dell'art. 40 L.R. n. 27/86 e dell'art.124 del D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico, nel torrente Avanello, affluente del Fiume Imera Meridionale.

Le acque reflue depurate potranno essere scaricate entro i limiti della potenzialità dell'impianto corrispondente a 5000 ab eq con una portata media non superiore a 33,33 mc/h e dotazione procapite di 200 lt/ab giorno.....

Mobilità e trasporti

Il territorio comunale non è interessato da reti ferroviarie, se si eccettua un breve tratto di confine in cui passa la Ferrovia Palermo-Catania, ma che comunque non riveste alcun concreto interesse per la comunità ed il territorio di Castellana Sicula.

Il territorio del Comune di Castellana Sicula risulta attraversato dal tracciato dell'Autostrada Palermo-Catania, che anzi è dotata di uno svincolo proprio all'estremità meridionale del territorio castellanese in località Tre Monzelli. Detto svincolo autostradale riveste fondamentale importanza per il territorio di Castellana in quanto consente di mettere in rapida comunicazione Castellana con la viabilità regionale ed attribuisce a Castellana un po' il ruolo di porta delle Madonie in considerazione che Castellana è il primo centro abitato che si incontra a partire dallo svincolo di Tre Monzelli lungo la SS120 cosiddetta dell'Etna e delle Madonie che partendo da Termini Imerese innerva tutta la dorsale interna dell'isola per raggiungere la costa ionica in corrispondenza di Fiumefreddo sulla statale 114.

Alla SS120 che funge da dorsale infrastrutturale dell'intero territorio comunale si ricongiungono varie strade di interesse comunale e che permettono di raggiungere le varie contrade oltre che i nuclei abitati principali (Nociazzi, Calcarelli e Castellana Centro).

Esistono poi alcune strade di penetrazione che consentono di raggiungere la parte più meridionale del territorio comunale al confine con la provincia di Caltanissetta e che peraltro non è interessata da insediamenti abitati, quanto piuttosto da vaste aree coltivate a cereali.

Altresì il territorio è in parte adiacente al previsto nodo intermodale di Tremonzelli, infrastruttura programmata dall'ASI di Palermo e snodo strategico per la mobilità tra aree industriali e le piattaforme logistiche di PA/TP e CT/SR etc.

Il Capitolo 4 del R.A. illustra gli **Obiettivi di Protezione Ambientale** con riferimento ai contenuti della lett. e) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. pertinenti alla proposta di Piano

Al riguardo il R.A. espone che "per l'individuazione degli obiettivi di protezione ambientale del "Piano" si è fatto riferimento a quelli già individuati ed approvati per altri Piani e Programmi regionali di riferimento (Piano di monitoraggio del PO FESR 2007-2013, PSR Sicilia 2007-2013, etc.) e pertinenti al "Piano" in questione" riportando una tabella nella quale, per singolo aspetto ambientale, è contenuta "una sintesi del principale

quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio da cui scaturiscono i relativi obiettivi di protezione ambientale”.

Il Capitolo 5 si rivolge ai Possibili Impatti Significativi Sull'ambiente, richiamando il DLgs 4/2008 che “sancisce l'obbligo di tenere in considerazione tutti gli effetti significativi positivi e negativi, diretti e indiretti, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei.”

La significatività degli effetti ambientali sono valutati attraverso un'analisi “multi criterio” che fa riferimento a un set definito di parametri, tra cui quelli elencati dalla direttiva VAS (ex allegato II) di seguito riportati:

- La natura (materiale o immateriale) degli interventi previsti;
- L'ubicazione, in termini di valore e vulnerabilità, dell'area interessata dagli effetti;
- La natura intercomunale degli effetti;
- La probabilità, la durata, la frequenza e la reversibilità degli effetti previsti;
- Le dimensioni (anche finanziarie) degli interventi previsti.

Ai fini di dare una restituzione grafica al valore di significatività determinato attraverso tale approccio valutativo, multi criterio si è costruita una scala con valori da +3 a -3 a seconda che l'effetto sia positivo o negativo, con valore 0 per gli effetti non pregiudiziali per l'ambiente secondo il principio di precauzione.

Tale scala, ha come scopo principale quello di rendere subito chiara la tipologia e l'intensità

Di seguito vengono valutati (qualitativamente) gli effetti ambientali significativi che l'attuazione del “Piano” potrebbe comportare sul quadro ambientale. Tutto ciò attraverso una matrice che mette in relazione le macroaree di intervento del “Piano” con gli aspetti ambientali. Per gli interventi valutati significativi o incerti sull'ambiente saranno individuate, misure atte ad impedire, ridurre e compensare tali impatti e ad assicurare l'integrazione del principio di sostenibilità ambientale nella complessiva attuazione del “Piano” stesso.

Il territorio comunale è suddiviso nelle seguenti zone :

1) Zone "A" Omogenee storiche

2) Zone "B" omogenee di completamento

B1 = zone residenziali dei centri edificati

B2 = zone residenziali di completamento dei centri edificati;

3) Zone "C" omogenee di espansione

C1 = zone "C" a destinazione residenziale di espansione urbana;

C2-PEEP = zone "C" a destinazione residenziale di espansione urbana per edilizia convenzionata, sovvenzionata e/o popolare;

4) Zone "D" destinate ad attività artigianali e commerciali

DA = zona "D" a destinazione produttiva artigianale;

DE = zona "D" a destinazione produttiva artigianale esistente;

DC = zona "D" a destinazione produttiva commerciale;

5) Zone "E" destinate ad attività agricola

E1 = zone "E" a destinazione agricola;

E2 = zone "E" a destinazione boschiva;

E3 = zone "E" a destinazione specializzata per ospitare fiere e/o mostre agricole

6) Zone "F" zone per attrezzature ed impianti d'interesse generale

ZONE PER ATTREZZATURE ED IMPIANTI D'INTERESSE GENERALE

F-A = zona “F” per attrezzature generali a livello comunale quali centri culturali, religiosi, sanitari, assistenziali;

F-S = zona “F” per attrezzature ed impianti sportivi e ricreativi;

F-T zona “F” per attrezzature comuni ed impianti tecnico-distributivi. (Discariche (R) –depurazione (D) e sollevamento (S));

F-C = zona “F” per attrezzature cimiteriali

F-M = zona “F” per mattatoio;

F-V = zona “F” per aree a verde pubblico od attrezzato a livello comunale;

F-T [C] = zona “F” per aree destinate alla costruzione caserma carabinieri;

F-T [R] = zona “F” per aree destinate alla gestione dei rifiuti

7) Zone "P" parcheggi pubblici, stazione autobus, mercato, ecc.:

P = zone “P” per aree da destinare a parcheggi pubblici;

P-COM = zone “P” per area multifunzionale da destinare a parcheggi, stazione autobus, mercato, ecc.

8) Zone "T" turistico-alberghiere

TA = zone turistico-alberghiere, ove sono ammesse attività alberghiere, attività di residenze (limitatamente connesse all'attività alberghiera) ed attività connesse di pubblici esercizi per la ristorazione o lo spettacolo, attività commerciali ed uffici per attività connesse al turismo e la ricreazione in dette zone è consentito insediamenti turistici in complessi all'aria aperta.

TA1 = zona turistico-alberghiera in esecuzione di sentenza T.A.R.

TS = zone per insediamenti turistici stagionali : In detta zona l'intervento si attua per singola concessione per consentire iniziative private al fine di contrastare lo stato di abbandono dei piccoli appezzamenti di terreno, marginali rispetto alla attività agricola.

9) Zone a verde "V"

V1 = zone "V" destinate a verde privato a livello di zona territoriale omogenea;

V2 = zone "V" destinate a verde pubblico a livello di zona territoriale omogenea;

V3 = zone "V" destinate a verde di rispetto dei servizi generali, dei corsi d'acqua, delle sedi stradali o delle zone boscate.

VS = zone "V" destinate a verde attrezzato sportivo a livello di zona territoriale omogenea;

10) Zone territoriali omogenee "AC" per attrezzature comuni

AC = Zone destinate ad ospitare attività pubbliche di interesse collettivo quali uffici comunali, centri sociali, centri religiosi, biblioteche e simili;

AS = Zone destinate ad attrezzature sportive (campo poliuso di Nociazzi)

11) Zone territoriali omogenee "I" per attrezzature scolastiche

I = Zone destinate ad ospitare scuole (pubbliche o private) di ogni ordine e grado escluso gli istituti per l'istruzione post-secondaria od universitaria

AZIONI DEL PRG	BIODIVERSITA'	PATRIMONIO CULTURALE	SUOLO	ACQUA	FATTORI CLIMATICI	RUMORE	MOBILITA' E TRASPORTI	POSSIBILE IMPATTO SIGNIFICATIVO DELLA PIANIFICAZIONE SULL'AMBIENTE
Zone storiche e Zone di completamento	0	2+	0	0	0	1+	0	
Zone di espansione	0	0	0	0	0	1+	1+	
Zone destinate ad attività artigianali e commerciali	1-	0	0	0	0	1+	1+	L'indicatore ambientale biodiversità è poco significativo in QUANTO NON SI E' pianificato IN ZONE PROTETTE NATURA 2000 E PARCO DELLE MADONIE zona A e B E IN ZONE INSTABILI PAI
Zone destinate ad attività agricola	0	0	0	0	0	2+	0	
Zone per attrezzature ed impianti d'interesse generale Impianti tecnico distributivi F								
F-S = zona per attrezzature ed impianti sportivi e ricreativi	0	0	0	0	0	2+	0	
F-T zona per attrezzature comuni ed impianti tecnico-distributivi. Discariche (R) -	1-	1-	1-	1-	0	2-	0	Gli indicatori ambientali assumono valori compresi fra nullo e significativo, i possibili impatti sono collegati alla tipologia della destinazione d'uso, del manufatto, dello stato d'esercizio, degli interventi di salvaguardia e tutela ambientale e territoriale
Depurazione (D) e sollevamento (S);	1-	0	0	1-	0	2+	0	L'indicatore di biodiversità poco significativo in quanto circoscritto all'area del depuratore, indicatore acque poco significativo in quanto l'impianto è provvisto di autorizzazione allo scarico ma in atto non si affinano le acque reflue depurate per usi agricoli, civili e/o industriali.
F-C = per attrezzature cimiteriali	0	0	0	0	0	1+	0	
F-M = zona per mattatoio	0	0	0	0	0	1+	0	
F-V = zona per aree a verde pubblico od attrezzato a livello comunale	0	1+	0	0	0	1+	0	
F-T [C] = zona per aree destinate alla costruzione caserma carabinieri	0	0	0	0	0	2+	0	
F-T [R] = zona per aree destinate alla gestione dei rifiuti	0	0	0	0	0	2+	0	
Zone per parcheggi pubblici stazione autobus, mercato	0	0	0	0	0	1+	2+	
Zone turistico-alberghiere	0	1+	0	0	0	1+	1+	
Zone per attrezzature di interesse locale	0	2+	0	0	0	2+	0	
Zone a verde	0	0	0	0	0	2+	0	
LEGENDA + positivo- negativo								
3 MOLTO SIGNIFICATIVO								
2 SIGNIFICATIVO								
1 POCO SIGNIFICATIVO								
0 NULLO								

Riguardo le **Misure di Mitigazione, Cap. 6 del R.A.**, vengono richiamate le condizioni espresse dagli Enti competenti a cui il Piano è stato sottoposto e cioè l'Ufficio del Genio Civile e dell'ARTA, per quanto attiene la compatibilità geo morfologica, e L'A.R.T.A. Servizio Via - Vas, per la Valutazione di Incidenza Ambientale. Infine il capitolo 7 illustra le **Misure per il Monitoraggio (lett. i) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)** pertinenti alla proposta di Piano, rimandando al Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) "che abbia i seguenti obiettivi:

- il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del "Piano";
- la verifica del raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale prefissati;
- l'individuazione tempestiva degli impatti negativi imprevisti e le opportune misure correttive da adottare.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, l'Autorità Procedente si avvarrà della collaborazione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA Sicilia).

A tal fine il "PMA" è stato strutturato, ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., come di seguito indicato.

Il PMA, inoltre, darà adeguata informazione sulle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive da adottare attraverso un rapporto di monitoraggio ambientale (RMA) che sarà pubblicato sui siti web dell'autorità competente, dell'autorità procedente e dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA Sicilia). Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio saranno tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al "Piano" e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.

Gli aspetti da monitorare saranno dunque:

- effetti del PRG sull'ambiente;
- efficacia del PRG.

Per il raggiungimento di tali obiettivi si ritiene che il monitoraggio ambientale del Piano debba seguire le seguenti attività:

- effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano, che saranno controllati attraverso un sistema di indicatori finalizzato ad evidenziare l'evoluzione del quadro ambientale di riferimento derivante dall'attuazione del Piano e finalizzati ad evidenziare la performance ambientale prodotta dall'attuazione degli interventi in rapporto agli obiettivi di protezione ambientale prefissati.

Tali indicatori deriveranno dai dati disponibili dall'annuario regionale dei dati ambientali dell'ARPA Sicilia e da altre pertinenti fonti regionali e nazionali. Il sistema degli indicatori è composto da

- i risultati dell'evoluzione del quadro ambientale. Essi saranno decritti e valutati, con cadenza annuale e comunque per tutto il periodo di validità del Piano, un rapporto di monitoraggio ambientale (di seguito RMA). Tale RMA darà adeguata informazione delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate attraverso i siti web dell'autorità competente, dell'autorità procedente e dell'ARPA Sicilia.
- nel caso in cui dal RMA si dovessero individuare impatti negativi imprevisti saranno adottate, tempestivamente, opportune misure correttive. Dove fosse necessario vi è la possibilità di rimodulare gli indirizzi strategici del Piano stesso in funzione del raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale anche rivedendo il sistema degli indicatori proposti."

4 - ESAME DELLA PROPOSTA DI PIANO

Il progetto di revisione del P.R.G. si pone, fra l'altro, i seguenti obiettivi:

"1) Approfondita analisi storica, edilizia ed urbanistica del centro abitato di Castellana al fine di individuare e classificare con la dovuta precisione le aree da classificare come zone "A", classificando le rimanenti come zone "B";

2) Individuazione di aree da destinare ad espansione urbana (e quindi a prescrizioni esecutive) in zona ad adeguata stabilità ed idoneità dal punto di vista geologico o comunque di più economica o facile attuazione;

3) Individuazione di aree da destinare a zona turistico-alberghiere con tipologie edilizie consone all'ambiente ed alla tradizione delle Madonie, individuando fra l'altro almeno una zona da destinare ad area attrezzata per roulotte e campers;

4) Individuazione di aree da destinare ad edilizia economica e popolare in zona ad adeguata stabilità ed idoneità dal punto di vista geologico;

5) Individuazione di aree da destinare ad insediamenti produttivi in zona ad adeguata stabilità ed idoneità dal punto di vista geologico."

Il piano tiene conto delle normative nel frattempo emanate a salvaguardia del rischio idrogeologico (Piani di Bacino) e delle nuove tutele di aree in armonia con le Direttive CEE (zone SIC e ZPS).

Gli "Obiettivi sull'assetto del territorio" attengono a:

- individuazione degli ambiti ottimali per le attività agricole;
- individuazione degli ambiti ottimali per le espansioni edilizie;
- misure per la tutela ambientale e per la conservazione del suolo;
- misure per la valorizzazione delle bellezze ambientali."

Per come risulta dalla relazione del PRG "nella individuazione degli ambiti ottimali per le **attività agricole** si sono assunti come dati di base quelli contenuti nelle carte tematiche prodotte dal Consulente Agronomico, cui è demandato, ai sensi art.15 L.R.15/1991, uno specifico studio sulle potenzialità ed i valori agricoli del territorio ed in particolare la individuazione delle aree ex art.2 comma 5 L.R.71/1978". Gli interventi di espansione edilizia non interessano aree con colture specializzate o pregiate o boschive.

"Nella individuazione degli ambiti ottimali per le **espansioni edilizie** si è tenuto nel debito conto la situazione preesistente cercando da una parte di valorizzare le aree già vocate a fini residenziali e dall'altra di limitare le ulteriori aree di espansione edilizia alle sole zone di completamento dei processi urbanizzativi in atto, cercando di salvaguardare le aree e le zone ancora vergini e particolarmente pregiate dal punto di vista agricolo".

"Nella individuazione delle misure necessarie alla tutela **ambientale ed alla conservazione del suolo** si sono assunti come dati di partenza sia i vincoli posti dai Piani di Bacino per l'Assetto Idrogeologico che le risultanze degli studi geologici condotti dal Consulente Geologo ed in particolare, ove presenti, le aree enucleate come aree a bassa stabilità od addirittura in frana che, anche in questo caso, sono state escluse da ulteriori interventi di trasformazione edilizia, così come quelle di rispetto dei corsi d'acqua".

La pianificazione della struttura urbana nei suoi vari aspetti residenziale, produttivo, turistico, di attrezzature e di servizi, tiene conto dei seguenti aspetti :

- incremento demografico;
- aree per espansione residenziale;
- aree per insediamenti produttivi;
- aree per insediamenti turistici;
- aree per le attrezzature ed i servizi generali.

Incremento Demografico Residenziale

Con riferimento alle previsioni di incremento demografico, esse verranno condotte tramite le considerazioni aggregate che seguono.

Castellana Sicula ha avuto un costante decremento demografico negli anni dal 1951 al 2001, che globalmente ha portato il numero di abitanti da 5031 (anno 1951) a 3833 (anno 2001) con un decremento percentuale globale di circa il 23%.

A fronte di ciò è da considerare che il patrimonio edilizio è ancora per la maggior parte di epoca anteriore al 1946 e quindi poco rispondente ai nuovi e stringenti standards in materia di risparmio energetico, di sicurezza impiantistica, di rispetto degli standards igienico-sanitari.

Pertanto il nuovo Piano Regolatore, piuttosto che porsi irrealistici obiettivi di incremento demografico, si pone l'obiettivo primario di realizzare un ammodernamento del patrimonio edilizio, obiettivo che, se in parte può essere conseguito mediante un programma di riqualificazione e ristrutturazione del patrimonio esistente, in parte non può prescindere da nuove realizzazioni edilizie.

... "L'insieme delle superiori considerazioni porta a prevedere una nuova edilizia di sostituzione che preveda l'edificazione nel ventennio di circa 670 vani corrispondenti al 15% dell'attuale consistenza demografica comunale. Detta nuova edificazione per almeno il 25% comprenderà aree per insediamenti di edilizia sovvenzionata e popolare.

Incremento Demografico Stagionale

Si è già visto che la percentuale di abitazioni non occupate sul totale delle abitazioni è pari a circa il 35%; i due terzi cioè delle costruzioni sono abitate da residenti ed 1/3 da residenti stagionali.

Si può cioè affermare che il territorio di Castellana Sicula è scevro da marcati fenomeni di speculazione edilizia e che le case occupate solo stagionalmente sono presumibilmente di proprietà di Castellanesi che per vari motivi risiedono fuori paese o fuori Italia e che mantengono una casa di proprietà per tornarvi nella stagione estiva e per mantenere un vincolo affettivo con il paese di origine.

E' indubbio d'altra parte che questi flussi stagionali hanno un benefico effetto sull'economia dell'abitato.

Peraltro, piuttosto che formulare previsioni di incremento demografico a fini stagionali o destinare delle aree specifiche e concentrate a detto fine, si ritiene preferibile puntare su un turismo stagionale diffuso ed integrato come nel seguito si espone.

Si è pertanto previsto a corona dei centri abitati e nelle aree oramai marginali dal punto di vista agricolo un insieme di zone per cosiddetti insediamenti turistico-stagionali, zone caratterizzate da bassi indici di fabbricabilità, bassi rapporti di copertura, ampi lotti minimi e che è possibile edificare con singole concessioni edilizie purchè siano già esistenti le opere di urbanizzazione primarie. Dette zone saranno vocate principalmente all'insediamenti di Castellanesi di ritorno nel paese di origine o di residenti in altre città e che intendono trascorrere il periodo estivo in un ambiente che coniughi nella maniera migliore ampi spazi a verde da destinare a coltivazioni ad uso familiare con la possibilità di realizzare un modesto volume edilizio per il soggiorno.

Insedimenti Turistico-Alberghieri

Per quanto riguarda le aree da prevedere per le attività turistiche ed alberghiere esse sono state previste in zone già oggetto di iniziative private con i cosiddetti PRUST oltre ad una area di particolare pregio antistante un parco suburbano e quindi di grande attrattività turistica.

Infine in ossequio ad una sentenza del T.A.R. è stata prevista una specifica zona turistica alberghiera in un'area oggetto di ricorso da parte di un privato cittadino.

Insedimenti Produttivi

Per quanto riguarda invece le aree per insediamenti produttivi si sono mantenute le previsioni del vigente P.R.G. oltre ad individuare un'area polifunzionale da adibire a parcheggio di autobus e spazio per attività commerciali all'aperto.

Spazi Comuni e per Attrezzature Collettive

Per il dimensionamento infine degli spazi comuni e delle attrezzature collettive, al livello cosiddetto di quartiere, per le zone residenziali, e' necessario fissare valori obiettivo almeno in linea con quanto previsto dagli standards fissati dal D.M.1444/1968 e recepiti dalla normativa urbanistica siciliana nella seguente maniera, tenendo conto che il Comune ha una popolazione insediata inferiore a 10.000 abitanti.....”

5 - VALUTAZIONI

Il Piano proposto, risponde alle linee strategiche ed ai principali obiettivi declinati nel Rapporto Ambientale.

Il Piano tiene in considerazione tutte le molteplici valenze naturalistiche, ambientali e paesaggistiche presenti nel territorio comunale . i nuovi insediamenti o l'ampliamento di quelli esistenti, non insistono su aree situate all'interno del Parco delle Madonie e soggette a vincolo boschivo, paesaggistico, archeologico ovvero di rischio o di pericolosità idro-geologica.

Fauna, flora, biodiversità e paesaggio

Gran parte del territorio comunale di Castellana Sicula ricade nell'ambito del Parco delle Madonie dove sono presenti i siti di Natura 2000 sottoindicati:

SIC- ITA 020004 –Monte S. Salvatore, Monte Catarineci, Vallone Mandarin, Ambienti umidi.

SIC-ITA 020015 – Complesso Calanchivo di Castellana Sicula.

ZPS-ITA 020050 – Parco delle Madonie.

Si ribadiscono integralmente le prescrizioni contenute nel D.D.G. n. 593 del 03/08/2011 in ordine alla valutazione d'incidenza ex art.5 del DPR n.357/97 e D.D.G. n.918 del 12/12/2011 di rettifica del DDG n.593/11, che di seguito integralmente si trascrivono

1. *Tutta la nuova pianificazione , i piani di settore e le varianti riguardanti il territorio del comune di Castellana S. dovranno essere assoggettate a valutazione d'incidenza ai sensi del DPR n.357/97 e s.m.i e VAS ai sensi dell'art.6 della parte II del d.Lgs. n.04/2008.*
2. **Zone E – Aree agricole**
 - a) *nelle zone classificate dal piano come ZTO " E " e nei siti della Rete Natura 2000, fatto salvo quanto previsto al successivo punto b., la nuova edificazione anche a scopo residenziale e gli ampliamenti dell'edificato esistente sono consentiti esclusivamente se funzionali alla conduzione del fondo agricolo che deve essere dimostrata con apposita relazione tecnica agronomica, in particolare in tali zone è ammesso un indice fondiario massimo di 0,03 mc./mq. Non è ammessa deroga a tale indice e devono essere mantenuti i lotti minimi definiti nelle N.T.A.*
 - b) *nelle zone classificate dal piano come ZTO " E " ricadenti nei Siti Natura 2000 (SIC e ZPS) , la nuova edificazione e la messa a coltura sono consentiti nelle aree interessate dalla presenza di habitat di cui alla direttiva 92/43/CEE facendo riferimento a quanto cartografato nella " Carta degli habitat " allegata allo studio d'incidenza e al Piano di Gestione " Monti Madonie " .*
 - c) *al fine di ridurre l'occupazione di suolo, nei SIC e nella ZPS la superficie delle pertinenze costituite da terrazze o solarium (coperte o scoperte) ecc, non dovrà essere superiore alla superficie coperta delle costruzioni. Non è ammessa deroga al divieto di in edificabilità di cui all'art. 15, lettera " e " della L.R. n.78/76 e s.m.i. nelle fasce di rispetto di boschi, macchia e vegetazione ripariale e rupestre.*
3. *Al punto 2) dell'art. 18 delle Norme Tecniche d'Attuazione dovrà essere inserito il riferimento ai Siti Natura 2000 e alla preventiva acquisizione della Valutazione d'incidenza ai sensi del DPR n.357/97- e s.m.i.*
4. *All'interno dei Siti Natura 2000 gli interventi di forestazione dovranno essere supportati da uno studio che valuti scientificamente la sostenibilità dell'intervento con emergenze floro- faunistiche dell'area prescelta; dovranno essere escluse da tutti gli interventi le aree in cui insistono habitat riferibili a quelli di cui alla Direttiva 92/43/CEE.*
5. *All'interno del territorio del comune di Castellana sicula, tutte le essenze vegetali utilizzate nelle attività silvo-pastorali dovranno provenire da germoplasma autoctono al fine di non ibridare il patrimonio genetico caratterizzante tale comprensorio.*
6. *Devono essere adottati criteri di gestione forestale che limitino la ceduzione ed il taglio ; non è consentita in qualsiasi caso , all'interno dei Siti Natura 2000, anche ai fini della prevenzione degli incendi, le attività di decespugliamento, pulizia del bosco che comporti tagli al sottobosco, l'asportazione della lettiera, di alberi morti, di tronchi secchi caduti al suolo e di materiale legnoso residuo di utilizzazioni boschive e di legname secco.*
7. *la realizzazione di parchi eolici e/o fotovoltaici non integrati e/o parzialmente integrati all'interno dei Siti Natura 2000 (vedi sopra), causerebbe gravi impatti sugli habitat e sulle specie tutelate e pertanto non è da attuare.*

8. *Dovranno far parte integrante della revisione del PRG del Comune di Castellana Sicula:*
- *i formulari e le perimetrazioni dei Siti di Rete Natura 2000(vedi sopra)*
 - *le unità funzionali della rete ecologica siciliana.*
 - *i boschi e le aree con formazioni rupestri, ripariali e della macchia mediterranea (ai sensi del DPRS del 28/06/2000) individuando correttamente le relative fasce di rispetto.*
 - *le cartografie allegate allo studio di incidenza e al Piano di Gestione "Monti Madonie".*

Si suggerisce inoltre di

- *evitare la realizzazione di interventi negli spazi liberi urbani in cui sono presenti specie vegetali endemiche;*
- *mantenere le aree in cui insistono impianti di colture specializzate garantendone le condizioni ottimali.*
- *promuovere politiche per la fruizione, recupero, la conservazione, valorizzazione e salvaguardia dove è presente il patrimonio storico insediativo rurale (masserie, mulini, etc....)*

Patrimonio culturale, architettonico e archeologico e beni materiali

Il Piano dovrà recepire le indicazioni prescritte nel Piano Territoriale Provinciale di Palermo (il comune di Castellana appartiene all'Unità di Paesaggio U.P. dei Monti delle Madonie).

Suolo e sottosuolo

Nelle Cartografie di Progetto, con riferimento alla zonizzazione di cui ai Piani Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) -L. n.267/98 e s.m.i., vengono indicati i livelli di rischio idrogeologico (R1,R2,R3,R4) e a pericolosità geologica (P2,P3,P4). Le previsioni riguardanti la revisione del P.R.G. in oggetto, sia riguardo gli insediamenti che le attrezzature, non interessano in linea generale, le suddette aree individuate dal PAI.

Riguardo le previste zone TS (turistico stagionali), di notevolissima estensione, si sottolinea preliminarmente che, anche in relazione alle modalità attuative proposte dall'art.47 delle Norme Tecniche di Attuazione, non sembra che si pongano in linea con l'obiettivo "di contrastare lo stato di abbandono dei piccoli appezzamenti di terreno, marginali rispetto alla attività agricola". Pertanto, in linea generale si è dell'avviso che andrebbero ridimensionate e localizzate in maniera più appropriata rispetto al condivisibile obiettivo.

Tenendo conto di quanto esplicitato da DRA/Servizio 3-Assetto del territorio e difesa del suolo- con nota prot. 25087 del 27/11/12, si è dell'avviso:

- *di eliminare la prevista z.t.o. "AS - impianti sportivi" prevista in c.da Nociazzi Superiore, interposta tra due aree che il PAI classifica P3, pericolosità geomorfologica elevata, e limitrofa ad un'area che lo stesso PAI classifica R4;- rischio elevato.*
- *di eliminare la prevista zona TS in c.da Catalani, individuata nella Tav. 3d, che ricade in zona R3 del P.A.I.*
- *di impedire qualsiasi edificazione nella zona "A" di Nociazzi Superiore.*

Acqua

Il Piano dovrà recepire le previsioni del Piano di tutela delle Acque in Sicilia, del Piano di Gestione del distretto idrografico della Sicilia, del Piano d'Ambito ATO Idrico.

Il R.E.C. andrà integrato con prescrizioni finalizzate alla riduzione del consumo idrico sia per uso domestico che per le attività commerciali e produttive, prescrivendo anche il riuso delle acque meteoriche per l'irrigazione delle aree verdi pubbliche e private.

Relativamente all'esistente Impianto di depurazione, il comune dovrà attuare i necessari interventi di manutenzione per garantire l'efficienza dell'impianto in modo da evitare eventuali rischi di inquinamenti del corpo recettore.

Vanno eliminate tutte le z.t.o. che interferiscono con le fasce di rispetto dei pozzi per uso idro-potabile.

Aria e fattori climatici

Il PRG dovrà adeguarsi alle previsioni del Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria, dell'inventario regionale delle emissioni in aria ambiente e Valutazione della qualità dell'aria e zonizzazione del territorio.

Energia

Il R.E.C. dovrà essere integrato con prescrizioni atte a promuovere politiche di risparmio energetico ed approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili in coerenza con il Piano Energetico Ambientale Regione Sicilia.

Rifiuti

Il piano dovrà promuovere azioni per l'incremento della raccolta differenziata dei rifiuti e il loro riciclaggio e dovrà essere coordinato con il Piano di Gestione dei Rifiuti ed il Piano delle bonifiche delle aree inquinate.

Mobilità e trasporti

Dovranno essere attuate politiche per incentivare il trasporto pubblico a basso inquinamento, per completare l'attuale rete stradale, regolamentare la circolazione dei mezzi pesanti. Il PRG dovrà adeguarsi al Piano Regionale dei trasporti e della mobilità.

6- CONCLUSIONI

Alla luce di tutto quanto precede si è dell'avviso di poter esprimere, ai sensi dell'art. 15, comma 1 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., parere motivato favorevole alla proposta di revisione del Piano regolatore Generale del Comune di Castellana Sicula con l'osservanza delle prescrizioni contenute nel paragrafo precedente integrate dalle seguenti prescrizioni di carattere generale:

- 1) il PRG dovrà recepire le indicazioni e le prescrizioni di tutti i piani sovraordinati e di settore,
- 2) il Piano di monitoraggio dovrà essere attuato secondo quanto previsto al paragrafo 6 del Rapporto Ambientale.
- 3) Eventuali varianti al PRG e gli strumenti attuativi dovranno essere sottoposti alla verifica di assoggettabilità ai sensi del medesimo art. 12 limitatamente ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati considerati nel presente parere ambientale.

Nell'ottica della tutela e dell'uso efficiente delle risorse, della prevenzione dell'inquinamento e di un significativo miglioramento della qualità dell'ambiente, si dovrà tenere conto dei seguenti indirizzi di carattere generale, che integrano le Norme tecniche d'Attuazione e/o il Regolamento edilizio, riguardanti le strategie e gli obiettivi da perseguire per la mitigazione e compensazione dei potenziali impatti ambientali e paesaggistici derivanti dagli interventi connessi al PRG in oggetto.

- a) *Garantire il contenimento dell'inquinamento luminoso e l'incremento del risparmio energetico, privilegiando la previsione di utilizzo di impianti di illuminazione esterna in conformità ai criteri antinquinamento luminoso ed a ridotto consumo energetico. In particolare dovranno essere integrate nelle norme di attuazione e verificate in sede di rilascio di concessioni le seguenti misure di mitigazione:*
 - *divieto di installazione all'aperto di apparecchi illuminanti che disperdono la luce al di fuori degli spazi funzionalmente dedicati e in particolare verso la volta celeste, ed in particolare di fasci di luce funzionalmente dedicati e in particolare di fasci roteanti o fissi di qualsiasi tipo;*
 - *prevedere regolamentazioni orarie riguardanti l'accensione e lo spegnimento degli apparecchi di illuminazione degli edifici commerciali;*
 - *prevedere per tutte le insegne non preposte alla sicurezza e servizi di pubblica utilità ed alla individuazione di impianti di distribuzione self service, regolamentazioni orarie per l'accensione e lo spegnimento degli apparecchi di illuminazione degli edifici commerciali.*
 - *l'illuminazione delle insegne non dotate di illuminazione propria dovrà essere realizzata dall'alto verso il basso.*
- b) *Nelle aree di piano destinate ad insediamenti produttivi e alberghieri, al fine di garantire il massimo inserimento ambientale e paesaggistico:*
 - *la sistemazione delle aree pertinenziali dei fabbricati dovrà prevedere: la dotazione delle aree verdi con nuclei di vegetazione autoctona arboreo - arbustiva adatta alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo, con funzione di arricchimento estetico ed ecologico del paesaggio urbano; la mitigazione visiva dell'insediamento; la progettazione del verde, nelle aree attigue agli edifici, realizzata con lo scopo di controllare efficacemente gli agenti climatici e di contribuire al benessere abitativo e al comfort termo - igrometrico;*
 - *la realizzazione di reti separate e il trattamento delle acque di prima pioggia o dilavamento, prevedendo norme specifiche che prescrivano il recupero delle acque meteoriche nei cicli produttivi con l'utilizzo di acqua, ed una valutazione dei requisiti minimi dei fabbricati produttivi sotto il profilo dell'isolamento acustico.*
- c) *Garantire il massimo inserimento ambientale e paesaggistico, per ogni intervento di trasformazione edilizia, urbanistica e territoriale:*
 - *gli interventi sull'arredo urbano dovranno essere finalizzati alla salvaguardia, recupero ed al ripristino degli elementi originari, i nuovi elementi che si rendono necessari (panchine, portarifiuti, insegne luminose, ecc...), realizzati in serie e con tecnologie moderne, sono ammissibili purchè giustificati da precise esigenze di funzionalità e dotati di caratteristiche formali che ne assicurino un corretto inserimento dell'ambiente.*
 - *le aree computate come standard urbanistici o standard privati di uso collettivo dovranno essere: accessibili, fruibili, caratterizzate da economicità di gestione, evitando di attrezzare aree che non presentino queste qualità prestazionali; attrezzate con arredo e strutture adatte sia per scopi ricreativi che ludici, sia alla necessità di migliorare la qualità degli spazi urbani; equipaggiate con nuclei di vegetazione autoctona arboreo-arbustiva adatti alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo, con funzione di arricchimento estetico ed ecologico del paesaggio urbano; raccordati con il sistema della rete ecologica locale e contribuire positivamente alla sua realizzazione.*
 - *le opere di urbanizzazione dovranno essere realizzate in modo da evitare qualsiasi inquinamento della falda acquifera, a tale proposito, dovranno essere adottate tutte le soluzioni necessarie ad evitare la dispersione sul suolo e nel sottosuolo di fanghi ed acque reflue, anche se depurati.*
 - *le aree di parcheggio saranno realizzate riducendo le pavimentazioni impermeabili esterne alle effettive necessità di transito di pedoni e veicoli, migliorando la permeabilità delle stesse tramite l'impiego di biofiltri puntuali alberati, aiuole concave, prevedendo un'adeguata dotazione di presenze arboree ed arbustive, atte ad ombreggiare i veicoli in sosta e schermare visivamente le aree a parcheggio dal contesto circostante;*
 - *la sistemazione delle aree pertinenziali dei fabbricati, nelle zone produttive (zone D), dovrà prevedere: la dotazione di aree verdi con nuclei di vegetazione autoctona arboreo-arbustiva*

adatta alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo, con funzione di arricchimento estetico ed ecologico del paesaggio urbano; la mitigazione visiva dell'insediamento; la progettazione del verde, nelle aree attigue agli edifici, sarà realizzata con lo scopo di controllare efficacemente gli agenti climatici e contribuire al benessere abitativo e al comfort termo igrometrico;

- d) *Garantire il contenimento dell'inquinamento acustico, privilegiando l'impiego di idonei dispositivi atti all'insonorizzazione e all'isolamento acustico in relazione all'impatto acustico verso l'esterno. Si richiama al rispetto delle prescrizioni derivanti dalla " Legge quadro sull'inquinamento acustico " n. 447/1995 (artt. 4 e 6) che prevede la classificazione da parte dei comuni del proprio territorio in zone acusticamente omogenee, stimando i livelli di rumore dovuti alle sorgenti fisse previste nell'area ed ipotizzandone il loro contemporaneo funzionamento, e prevedendo all'interno delle Norme tecniche di Attuazione la realizzazione delle opere necessarie di mitigazione dell'impatto acustico in ottemperanza alle prescrizioni di legge.*
- e) *Porre attenzione alle fonti che generano campi elettromagnetici ed in particolare a quelle in prossimità di strutture sanitarie ed ove presenti attrezzature elettromedicali. Analoga attenzione si dovrà avere in casi di prossimità di asili nido, scuole di ogni ordine e grado e strutture sanitarie di ricovero e cure.*

RITENUTO di condividere il Rapporto istruttorio/Parere ambientale prot. n.38513 del 21/08/2015 reso dal Servizio 1/VAS-VIA

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

DECRETA

Art. 1) Le premesse fanno parte integrante del presente Decreto.

Art. 2) In conformità al Rapporto istruttorio /Parere ambientale prot. n. 38513 del 21/8/2015 si esprime **parere motivato favorevole** relativamente al processo di Valutazione Ambientale Strategica ex art.15 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., del Piano Regolatore Generale del Comune di Castellana Sicula, nel rispetto delle prescrizioni contenute ai punti 5 e 6 del sopra richiamato Rapporto istruttorio /Parere ambientale e di quelle dettate con il **D.D.G. n. 593 del 3/8/2011** e successivo **D.D.G. n. 918 del 12/12/2011** di rettifica, in ordine alla Valutazione di Incidenza.

Art. 3) Il presente decreto ha esclusivamente valenza ambientale, ed è rilasciato ai soli fini della procedura di valutazione ambientale strategica ex artt. dal 13 al 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Art. 4) Il Comune di Castellana Sicula, acquisita la decisione finale, dovrà pubblicare la stessa sul proprio sito web, indicando la sede ove si possa prendere visione del piano adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Sono inoltre rese pubbliche, attraverso la pubblicazione sullo stesso sito web:

- a) il presente parere motivato espresso dall'autorità competente;
- b) una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- c) le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'art. 18 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

Art. 5) Sono fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge, compresa questa stessa Amministrazione e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi. Il Comune di Castellana Sicula è onerato di effettuare ogni altro adempimento ai fini della definizione dell'iter di approvazione del Piano Regolatore Generale (P.R.G.)

Art. 6) Il presente decreto sarà pubblicato integralmente, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sui sito istituzionale di questo Dipartimento.

Art. 7) Avverso il presente provvedimento è esperibile, entro 60 giorni dalla sua pubblicazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ed, entro 120 giorni, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana.

Palermo 7 SET. 2015

L'ASSESSORE DEL TERRITORIO E AMBIENTE
(dott. Maurizio Croce)

